

Nordbarese

INTERVISTE, STORIE E CURIOSITÀ



Sul web
Lo speciale, a cura di Salvatore Avitabile, è su www.corrieredelmezzogiorno.it

La Puglia a doppia velocità



di Michele Cozzi

L'andamento dell'economia del Barese e del nord Barese, pur presentando specificità, non sembra discostarsi dall'andamento generale della regione che, secondo l'ultimo report di Bankitalia dovrebbe registrare un aumento del Pil inferiore allo 0,9% che è la previsione nazionale. Male industria, costruzioni, export (in calo del 2,2%), sale invece l'occupazione, seppure lontana dai livelli pre-crisi (i motivi dell'andamento lento? La crisi generale dell'economia meridionale, la carenza delle infrastrutture, la modernizzazione e innovazione «a singhiozzo»).

Nel Barese e nord Barese, come afferma Federico Pirro, docente di storia dell'Industria dell'università di Bari, reggono manifatturiero, meccanica, componentistica per auto, agroalimentare, industrie ad alto contenuto tecnologico, come Exprivia, società quotata in Borsa, il legno-mobilità, con la

Natuzzi, ma anche con il gruppo Turi che produce cucine, l'agricoltura, con l'olivicolo in primo piano, la cerealicoltura, con il boom del gruppo Casillo, di Corato, il lattiero-caseario. Invece segnali della crisi provengono dal piccolo commercio, che risente della crescita delle vendite on line nonché della diffusione degli ipermercati, dall'artigianato e dall'edilizia. Il tessile poi, presenta da almeno un decennio, una crisi di fondo. Ma non mancano segnali di ripresa, tirata da produzioni di alta qualità. Il nord barese ha una specificità, un asset innanzitutto nei comparti delle calzature, dell'abbigliamento, a Barletta-Andria, del lattiero-caseario di Andria, del turismo. A partire dal fascino e dal mistero di Castel del Monte e per la presenza di vecchie masserie, che rappresentano, in un mix tra vecchio e nuovo, una sorta di biglietto da visita di questa area. Un quadro con alti e bassi che richiede un rafforzamento degli strumenti di programmazione.

I vecchi contratti d'area non ci sono più; i

distretti industriali arrancano. Sembrano invece aver innestato un circolo virtuoso gli incentivi regionali, con bandi sempre aperti per potere accedere alle risorse europee per il manifatturiero. Il sistema presenta punte molto avanzate. Per citarne solo alcune: Getrag-Magna, Mermec, Bridgestone, Magneti Marelli, Graziano trasmissioni, SKF, Masmecc, A Bari, c'è lo stabilimento di BHGE - Baker Hughes, società del Gruppo General Electric -. Dalla meccanica all'aerospaziale. Non mancano i punti di crisi: a partire dal caso Bosch, per l'impianto Bari-Modugno, che ha rischi addetti con il rischio di 624 esuberi, con molti dipendenti che vivono anche in Comuni lontani dal capoluogo. Che deve combattere con le nuove norme, molto restrittive, sui diesel. La Regione si è detta disponibile a svolgere il suo ruolo con il cofinanziamento regionale, consentendo all'Azienda di realizzare il suo piano produttivo. La metalmeccanica delle province Bari e Bat, secondo dati della Confindustria presenta un

doppio volto: nel primo trimestre 2019 la produzione risulta stabile per 46 aziende su 100, e le aziende che vedono negativo il proprio futuro prevalgono rispetto a chi vede "rosa". Invece, regge lo sbocco del mercato estero, con il 28% delle aziende metalmeccaniche della Bari-Bat che dichiara di avere avuto un aumento di export, e il 49% che prevede un andamento stabile.

In agricoltura, sul piano di sviluppo rurale la situazione è stagnante, e il comparto del nord Barese, "salvo" dall'effetto Xylella, paga, però, le gelate. E i rivenditori di macchine agricole lamentano un calo di fatturato del 70%. Il turismo cresce. I dati dell'Istat sulle presenze sono incoraggianti, ma occorre riuscire a intercettare nuovi flussi, soprattutto degestonalizzati. Infine farei soffrire, e non da ultimo, dall'impatto negativo sul sistema complessivo della micro e grande criminalità. La vera palla al piede di tutto il Sud. Il sistema regge, quindi, ma non è proprio il caso di esaltarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aziende

La curiosità
Ecco come
Granoro diventa
«plastic free»

Ridurre del 35% l'impiego di plastica per limitare l'impatto ambientale sulla produzione. È la sfida lanciata dal Pastificio Granoro, eccellenza coratina per coscienza ecologica oltre che per valore imprenditoriale, ha deciso di adottare per la sua pasta biologica confezioni riciclabili al 100% nella carta (4 milioni i pacchi da produrre ogni anno, destinati a 180 Paesi, dove il gruppo è presente con il proprio marchio). La possibilità di smaltire il

materiale nella carta è stata certificata dalla Stazione sperimentale di Milano Innovhub, dal Centro qualità carta di Lucca e dal nodo Associazione tecnica italiana per cellulosa e carta 501/13. «Grazie a questo ulteriore passo - spiegano da Granoro - potremo definire la nostra pasta biologica un "prodotto ecologico", in quanto garantisce più sostenibilità ambientale nella produzione del grano duro e, ora, anche nella scelta della confezione». (g.d.)

Innovative e virtuose

Ora si può anche qui

Dalla Casillo Partecipazioni alla Base Protection: tutte le società che sostengono il sistema produttivo locale



Big di primo piano del territorio della Bat e del nord barese si distinguono tra le 67 «eccellenze imprenditoriali con bilanci virtuosi, in grado di contribuire al benessere sociale e al progresso economico» selezionate in Puglia, Basilicata e Molise dal premio «Industria Felix - La Puglia, la Basilicata e il Molise che competono». La premiazione, fondata su un'inchiesta incentrata quest'anno sui bilanci del 2017 (gli ultimi disponibili nel complesso), si è tenuta lo scorso 27 giugno a Bari, organizzata da Industria Felix Magazine, il periodico di economia e finanza diretto da Michele Montemurro, con Cerved, Università Luiss Guido Carli, A.C. Industria Felix, Regione e Puglia Sviluppo, e con i patroncini di Politicentro di Bari, Università di Bari, Foggia e Salento, Confindustria e

32,8 milioni di euro (+29% del 2016), di cui più della metà all'estero.

Sul podio anche Maiora di Corato, come miglior impresa del commercio in Puglia. Gruppo concessionario del marchio Despar per il Centro

e Sud, ha toccato i 600 milioni di ricavi l'anno scorso e «nel 2019 - annuncia Pippo Cannillo, presidente e ad di Despar Centro Sud - puntiamo a raggiungere gli 850, con investimenti per 7 milioni».

La miglior impresa a voca-

zione del territorio, invece, è Megakam di Trani (marchi Dok, Familia, A&O), che nel 2018 ha superato il miliardo di fatturato, mentre la sua capogruppo, Megaholding, si è guadagnata il primato per affidabilità finanziaria e cresci-

ta Cerved in Puglia e per fatturato e ricavi nelle province Bari e Bat.

Tra le eccellenze che hanno ricevuto il premio Industria Felix nella scorsa edizione, poi, c'è il pastificio Granoro, miglior impresa femminile nelle province Bari e Bat, con un fatturato di 64,8 milioni di euro nel 2017, e Cofea di Barletta, leader in Italia nel comparto calzature di sicurezza, che ha fatturato i 118,4 milioni di euro nel 2017, ed è stata eletta l'anno scorso regina in Puglia per affidabilità finanziaria e crescita.

Ma le imprese virtuose nel territorio non finiscono qui, ricorda Federico Pirro, docente di Storia dell'Industria dell'Università degli Studi e componente del Comitato scientifico di Industria Felix: «Il gruppo Exprivia Italtel, quotato alla Borsa di Milano, ha chiuso il 2018 con 620 milioni

Il fatto

● Ci sono anche numerose aziende del nord barese tra le 67 «eccellenze imprenditoriali con bilanci virtuosi, in grado di contribuire al benessere sociale e al progresso economico» selezionate in Puglia, Basilicata e Molise dal premio «Industria Felix - La Puglia, la Basilicata e il Molise che competono»

● La premiazione, fondata su un'inchiesta incentrata quest'anno sui bilanci del 2017 (gli ultimi disponibili nel complesso), si è tenuta lo scorso 27 giugno a Bari



Chi sono in alto a sinistra Domenico Favuzzi, presidente del gruppo Italtel-Exprivia
A destra Pasquale Casillo, patron del gruppo di Corato
In basso l'interno di Farmalabor

In Borsa

Il gruppo Exprivia ha chiuso il 2018 con un fatturato di oltre 620 milioni

tanti altri partner. Giunto ormai alla quinta edizione, il premio è stato lottato e ultima tappa di un tour nazionale che ha toccato anche Milano, Torino, Bologna, Napoli, Venezia, Acaya (Le) e Roma. Tra i 67 selezionati (dopo l'analisi dei bilanci di oltre 12 mila società di capitali con sede legale in Puglia, quasi 1.600 in Basilicata e 900 in Molise), infatti, c'è sempre Casillo Partecipazioni di Corato, premiata per il quinto anno consecutivo come migliore grande impresa e miglior impresa in Puglia per utile netto, fatturato e ricavi, e passata da 1.569 milioni di fatturato nel 2017 a 2.086 milioni nel 2018.

Altra eccellenza è Base Protection di Barletta, premiata come miglior impresa del settore moda nella regione. Specializzata in scarpe da lavoro, oggi è tra le aziende principali del distretto calzaturiero Bat, con un fatturato nel 2017 di

A Milano premiate tre pugliesi

Riconoscimento assegnato a Farmalabor, Item e Oropan

Farmalabor, leader in Italia nella produzione e distribuzione di materie prime per uso farmaceutico, cosmetico e alimentare, con sede a Canosa (Bat), si conferma tra le imprese più innovative d'Italia. Il riconoscimento è arrivato questa volta dal Capo dello Stato. Con altre otto imprese italiane, fra cui altre due pugliesi (entrambe di Altamura, nel Barese: Item Oxygen, specializzate in impianti gas medicali, gas puri e tecnici, e Oropan, leader nel settore della panificazione italiana), ha ritirato il «Premio dei Premi», in una cerimonia tenutasi a Palazzo Madama, a marzo scorso. Il riconosci-

mento, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri su mandato del presidente della Repubblica, è nato nel 2008 per premiare ogni anno imprese, banche, pubbliche amministrazioni e start-up distinte come campioni di innovazione.

La motivazione ufficiale fa riferimento al «nuovo impegno verso l'innovazione profuso dai leader e dal personale, attraverso la realizzazione di numerosi progetti di ricerca e lo sviluppo di nuove soluzioni personalizzate per la salute». Farmalabor, con 115 dipendenti e un fatturato di 14 milioni di euro nel 2018 (ma l'obiettivo nei prossimi anni è

arrivare a 250 dipendenti e 50 milioni di fatturato), a febbraio scorso ha ritirato per il quarto anno anche il Premio Confindustria X-«Imprese per l'innovazione», riservato alle aziende italiane che investono con risultati concreti su ricerca, crescita e sviluppo, e ha già in bacheca un altro Premio dei Premi. «Questi attestati - dicono dalla società - dimostrano che si può fare impresa e ricerca nel nostro territorio, con il sostegno indispensabile di buona politica e università, per competere meglio sul piano nazionale e internazionale».

G. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita

La Ferfil Sud di Spinazzola ha un giro di affari legato ai concimi

di fatturato e un'importante presenza all'estero. A Barletta, oltre alla Cementeria Buzzi Unicem, ci sono numerose aziende del Tac che hanno registrato incrementi significativi di ricavi negli ultimi anni, così come ad Andria nel settore lattiero-caseario (Montone, Sanguedolce) e, nel Nord Barese, a Corato, nel pastificio (come Pasta Riscossa). Anche nella zona margiana di Minervino e Spinazzola ci sono Pmi molto interessanti nei comparti meccanica di precisione e macchinari automatizzati. A Spinazzola opera anche la Ferfil Sud, che supera i 60 milioni di fatturato producendo concimi. E a Corato spiccano aziende meccaniche (Cima, ascensori), cartotecniche (Fias, assorbenti per bambini) e di engineering (Mbl Solutions, partecipata dagli Inglesi di Vancor).

Giuseppe Daponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA